

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E Reati Diversi

BOLOGNA

Continuazione dell'udienza del 30 luglio, e dell'interrogatorio di Frisoni Cesare.

Pres. — Non succedeva mai che alcuno venisse alle ore sette, sette e mezza od anche alle otto?

Test. — Non mi sovvegno che ciò sia accaduto.

Pres. — Bernardi si è sempre trovato per tempo?

Test. — Sissignore.

Pres. — Vi ricordate della grassazione commessa sui viaggiatori della diligenza che da Bologna andava a Firenze?

Test. — Sissignore.

Pres. — In quella mattina a che ora siete andato alla Selciata?

Test. — Alle sei e mezza.

Pres. — Bernardi c'era già?

Test. — Mi pare, e se non c'era ancora, alle sette c'era di certo; veniva quasi sempre accompagnato dalla moglie che si recava a lavorare nei tabacchi.

Mastellini Natale fu Luigi, d'anni 30, nato e domiciliato in Bologna, facchino.

Questo testimonio è ancor egli della compagnia dei facchini alla stazione della strada ferrata. Depone analogamente ai testimoni precedenti, Papi e Frisoni.

Pres. — A che ora Bernardi suoleva venire alla Selciata di San Francesco?

Test. — Sempre prima delle sette: era attivo al lavoro.

Pres. — Veniva con sua moglie?

Test. — Sissignore.

Pres. — Sapete come si chiama sua moglie?

Test. — Nossignore.

Pres. (all'accusato Bernardi) — Come si chiama vostra moglie?

Acc. Bernardi — Quale? la prima o la seconda?

Pres. — Credo che ne abbiate una sola.

Acc. — Dalla prima sono diviso.

Pres. — Come si chiama?

Acc. — Lolli Carolina.

Pres. — Venivate con essa alla selciata?

Acc. — Nossignore, veniva con questa d' adesso.

Pres. — Come si chiama la donna con cui venivate alla selciata?

Acc. — Rita Brighenti.

Venturi Raffaele fu Pietro, cassiere presso il macellaio Poggi, predetto.

Pres. — Voi ci avete detto d'essere cassiere nella macelleria Poggi; è molto tempo che coprite tale impiego?

Test. — Sono quindici anni.

Pres. — In quindici anni aveste campo a conoscere bene i macellai di Bologna?

Test. — I macellai presso cui sono stato al servizio.

Pres. — Dico il carattere in generale dei macellai di Bologna.

Test. — Io non conosco il carattere dei macellai.

Pres. — C'era molta lega fra i macellai di Bologna?

Test. — Sì, vi è una compagnia che paga un tanto al mese, per mutuo soccorso.

Pres. — Vi domando, in altre parole, se i macellai di Bologna vanno d'accordo... se fanno causa comune... se quando uno fa qualche cosa, tutti cercano di coprirlo...

Test. — Io non so niente... ciò che so è che i macellai hanno poca educazione.

Pres. — C'è pericolo che abbiate detto qualche cosa di più... non sapete che esista tra i macellai di Bologna una colleganza tale che se uno di essi commette qualche mancanza, tutti concordemente si adoperano per favorirlo, anche con testimonianze?

Test. — Io non so... I macellai, bisogna confessarlo, sono capaci di dire insolenze.

Pres. — Tra le insolenze sono da annoverarsi le schioppettate?

Test. — Nossignore, siam capaci di dire insolenze di parole.

Pres. — Conoscete un certo Ramponi Francesco?

Test. — Sissignore.

Pres. — In qual relazione eravate col Ramponi?

Test. — Ancor egli è stato al servizio nella macelleria Poggi.

Pres. — Quando?

Test. — Fu più volte ed ultimamente nel mese di gennaio 1863.

Pres. — L'ultima volta quanto tempo stette al servizio del Poggi?

Test. — Quindici o venti giorni.

Pres. — A che ora gli inservienti del macello vanno la mattina a bottega?

Test. — Ordinariamente d'estate due ore avanti il giorno e d'inverno alle tre, per preparare la carne.

Pres. — E voi a che ora andavate a bottega?

Test. — Quasi sempre prima degli altri perchè teneva io le chiavi.

Pres. — Vi ricordate a qual'ora andaste a bottega la mattina del 16 gennaio 1863?

Test. — Alle ore cinque e mezzo circa.

Pres. — E Ramponi a che ora è andato a bottega quella stessa mattina?

Test. — Pochi minuti prima di me — io e gli altri inservienti ci trovavamo tutte le mattine al caffè sotto i

portici del Podestà in piazza maggiore. In quella mattina incontrai là verso le cinque e mezza il tagliatore Zani e Ramponi, loro rimisi le chiavi della macelleria, e cinque minuti dopo li raggiunsi a bottega.

Pres. — Sino a che ora vi siete fermato a bottega in quel giorno?

Test. — Sino passate le undici.

Pres. — E Ramponi sino a che ora si fermò?

Test. — Anch'egli sino passato lo undici.

Pres. — Ramponi, dalle cinque e mezza alle ore otto non si è mai allontanato dalla macelleria?

Test. — Nossignore.

Pres. — Era attivo Ramponi?

Test. — Sissignore, in 15 o 20 giorni si è sempre portato bene, era in prova nella macelleria, doveva essere attivissimo....

Pres. — Era in prova! ma prima d'allora non era già stato nella macelleria Poggi?

Test. — Sissignore. Ramponi era uscito dal carcere e cercava lavoro: un giorno venne da me a raccomandarsi per farlo accettare nella macelleria dicendo che se non lavorava, la polizia lo avrebbe di nuovo arrestato — Io parlai al padrone il quale diceva che non ne aveva bisogno, che però lo prendeva al servizio in prova, cioè provvisoriamente ove poi il lavoro nella bottega fosse accresciuto l'avrebbe tolto definitivamente al servizio.

Pres. — Vi ricordate d'aver sentito a parlare della grassazione commessa la mattina del 16 gennaio 1863 sui viaggiatori della diligenza fuori porta Santo Stefano?

Test. — Sissignore.

Pres. — Dove ne avete sentito a parlare?

Test. — A bottega.

Pres. — Vi ricordate che cosa abbia detto Ramponi in tale circostanza?

Test. — Esclamò: se non fossi venuto a bottega per tempissimo forse sarei arrestato..... ci sono già stato un anno e un giorno per niente.

Acc. Nanni F. — Si domandi al testimonio se mi conosca.

Test. — Sì, il Nanni abitava sopra la mia stanza.

Pres. — Che cosa potete dire di lui?

Test. — Niente, nè in bene nè in male.

Zani Baldassarre fu Giovanni, d'anni 58, nato e domiciliato in Bologna macellaio.

Pres. — Foste in relazione con Ramponi?

Test. — Era in bottega con mè.

Pres. — In quale bottega?

Test. — Nella macelleria Poggi.

Pres. — È molto tempo che voi siete con Poggi?

Test. — Sono venticinque anni.

Pres. — Sapete il motivo per cui il Ramponi fu arrestato l'ultima volta?

Test. — Sissignore, per l'assalimento della diligenza fuori porta S. Stefano.

Pres. — Il venerdì mattina in cui successe il fatto della grassazione, sapete dove si trovava Ramponi?

Test. — Era con me in piazza maggiore e poi a bottega.

Pres. — A che ora si trovava con voi in piazza maggiore?

Test. — Alle cinque e mezza.

Pres. — E andò in bottega con voi?

Test. — Appena il Venturi ci diede le chiavi andammo insieme a bottega.

Pres. — Sino a che ora si è fermato in bottega il Ramponi?

Test. — Sino alle dodici e mezza.

Pres. — Se fosse provato che Ramponi alle ore sei e mezza si trovava altrove, la vostra garanzia vi può essere di molto danno.

Test. — Non si è mai mosso di bottega, sono sicuro.

Tampioni Giovanni fu Luigi, d'anni 30, nato e domiciliato in Bologna, cenciainolo e raccoglitore d'ossa.

Pres. — Chi conoscete fra gli accusati?

Test. — Conosco Monti e Zucchi.

Pres. — In che relazione eravate con costoro?

Test. — Zucchi era mio padrone, e Monti era mio compagno al servizio di Zucchi.

Pres. — Voi e Monti dormivate insieme in casa di Zucchi?

Test. — Nossignore, ciascuno dormiva in casa sua.

Pres. — Lavoravate insieme?

Test. — Sissignore, andavamo tute le mattine alle ossa per la città.

Pres. — A che ora la mattina uscivate?

Test. — Alle ore sette andavamo alle ossa.

Pres. — Non c'è pericolo che andaste più tardi?

Test. — Nossignore, sempre alle ore sette.

Pres. — Al Giudice diceste alle ore otto?

Test. — Non potevo dire alle ore otto perchè in realtà andavamo alle ossa alle sette ore.

Pres. — Vi faccio dar lettura della vostra deposizione.

Il Segretario legge:

« Interrogato a proposito, risponde: Insieme a Luigi Monti che mi nomina, io mi recava ogni mattina a raccogliere le ossa presso i diversi albergatori ed osti di questa città per conto della comune nostra padrona Luigia Vecchi ostessa in via Torleone. — Nella stagione invernale interrompevo tale raccolta verso le ore otto del mattino, e nella stagione di estate assai più di buon'ora. — Per quanto mi ricordo meno i giorni festivi, in tutti gli altri ho fatto con Monti il giro della città, al sovraddetto fine, e sempre partendo da casa all'ora anzidetta. »

Pres. — Avete sentito, diceste alle ore otto?

Test. — Sarà, se ho detto così, mi sono sbagliato, partivamo da casa alle ore sette.

Pres. — Voi continuate a fare il raccoglitore di ossa?

Test. — Nossignore.

Pres. — Vi ricordate a qual ora del mattino nel mese di gennaio dell'anno passato, partivate da casa per andar a raccogliere le ossa?

Test. — Io non so il nome dei mesi, so che andavamo alle ore sette.

Pres. — Non sapete distinguere un mese dall'altro?

Test. — Nossignore.

Pres. — In che mese siamo adesso?

Test. — Non so. (Harità).

Pres. — Non è credibile questa vostra innocenza.

Test. — Io non ho colpa non conosco i nomi dei mesi.

Pres. — Adesso siamo nel mese di gennaio?

Test. — Io non so dica lei in qual mese siamo. (Harità).

Pres. — Conoscete i denari?

Test. — Sissignore.

Pres. — Sapete distinguere le monete?

Test. — Sissignore.

Pres. — E i nomi dei mesi no! andate al posto.

Su! non dissenso delle parti vengono congedati tutti i

testimoni con obbligo a questi di presentarsi ad ogni chiamata.

La seduta è levata alle ore 4 1/4 pom.

Udienza del 2 agosto.

La voce corsa delle importanti propalazioni del testimone Bonafede Cesare, attirò alla Corte d'Assisie un numero straordinario di curiosi nella speranza che anche quest'oggi sia richiamato il testimone medesimo a dare ulteriori schiarimenti. Tanto i posti destinati al pubblico quanto quelli riservati, sono gremiti di gente. Anche le signore sempre amanti di forti emozioni, senza curarsi dei 36 gradi di calore che il termometro centigrado segna nell'aula delle udienze, accorsero in buon numero, e la loro tribuna a mala pena le può tutte contenere.

La Corte entra nella sala d'udienza a mezzogiorno. Il Presidente procede all'appello degli accusati non che dei giurati. Di questi uno è assente; trovasi ammalato, come consta da un certificato medico lettosì dal segretario — La Corte perciò con apposita Ordinanza rinvia la seduta a domani nella speranza che il giurato infermo possa intervenire ed assista alle udienze.

A mezzogiorno è un quarto la seduta è levata.

Udienza del 3 agosto.

La Corte entrata in udienza alle ore 11 antimerid. procede ai preliminari d'uso. Dopo l'appello degli accusati e dei signori giurati, il Presidente ordina la lettura di un certificato medico dal quale risultando continuare ancora l'infermità di uno dei signori giurati, e non potendosi assicurarne la sollecita guarigione, la Corte stessa ha emesso un'ordinanza in forza della quale il primo dei due giurati supplenti prende il posto del giurato ordinario mancante.

Si prosegue la discussione del Capo d'accusa per graziazione alla diligenza.

Martelli Luigi del fu Pasquale, d'anni 43, nato a Castel S. Pietro, dimorante a Bologna, facchino presso la ferrovia. (detenuto).

Dichiara di conoscere Federico Bernardi detto *Colla* e Giulio Galanti.

Pres. — Siete già stato giudicato?

Test. — Nossignore.

Pres. — Voi avete detto di conoscere Bernardi, qual relazione avete con lui?

Test. --- Eravamo facchini assieme alla ferrovia.

Pres. — In che tempo siete stato col Bernardi alla ferrovia?

Test. — L'anno passato, per l'anno nuovo si fece una società, eravamo in 31 facchini.

Pres. — Quanto tempo ha il Bernardi lavorato con voi?

Test. — Sino al dì del suo arresto.

Pres. — A che ora si cominciava il lavoro?

Test. --- Alle 7 del mattino ci dovevamo trovare tutti alla Seliciata di S. Francesco.

Pres. — Si cominciava subito a lavorare?

Test. — Si faceva l'appello alle 7 e chi mancava era dichiarato in contumacia e pagava una multa.

Pres. — In tutte le stagioni vi radunavate a quell'ora?

Test. — Di estate più per tempo cioè alle 5 o 5 mezza, antimeridiane.

Pres. --- Ma alle 5 o 5 1/2 d'estate e più tardi di quel che possa essere d'inverno alle 7?

Test. — All'inverno si andava a quell'ora. . . .

Pres. — Che multa vi era per coloro che non rispondevano all'appello?

Test. — Una volta che io mancai mi trattennero un franco.

Pres. — E se uno veniva alle 7 1/2?

Test. — Veniva multato.

Pres. — C'è un regolamento scritto?

Test. — Io non so, c'erano i massari.

Pres. --- Come si chiamavano?

Test. --- Vecchi Gaetano, e Cesare Bolognini.

Pres. — Il Bernardi veniva puntualmente?

Test. — Sissignore.

Pres. --- Non vi ricordate che sia mai mancato?

Test. --- Mai.

Pres. — Sapete voi che nel 16 gennaio 1863 fu assalita la diligenza di Firenze fuori di Porta S. Stefano?

Test. --- L'intesi dire dopo successo il fatto.

Pres. — In quel giorno in cui fu assalita la diligenza, ricordereste voi se il Bernardi venne puntualmente al lavoro?

Test. — Dopo che si fece la società non ha mai mancato, anzi so che veniva sempre con un donna che non so se fosse sua moglie o la sua amica.

Pres. — Veniva anch'essa a lavorare con voi?

Test. — Nossignore, credo che andasse a lavorare alla fabbrica dei tabacchi.

Pres. — Sapete voi per qual motivo è stato arrestato il Bernardi?

Test. --- Intesi che fu per l'affare della diligenza.

Pres. — Non sapreste dirmi l'ora precisa in cui quel giorno egli venne al lavoro?

Test. — Se mai ha tardato sarà venuto alle 7 e 10 o 12 minuti, poco più, poco meno.

Pres. -- (all'accusato Bernardi) Dove abitavate, ed a che numero, in quell'epoca?

Test. --- In via Torleone, ma il numero non lo ricordo, stavo in una casa di Zucchi e precisamente vicino alla sua osteria.

Pres. — Che insegna aveva quell'osteria?

Acc. --- Aveva soltanto una frasca.

Pres. --- Non si chiamava per esempio l'osteria del Sole, delle Stelle, della Luna, ecc.?

Acc. — Non ho mai udito darle un nome speciale.

Si dà atto nel verbale d'udienza che nel gennaio del 1863 il Bernardi abitava in via Torleone in una casa di Zucchi e precisamente attigua ad un'osteria condotta dal Zucchi medesimo.

Il testimone Luigi Vitali viene licenziato definitivamente col consenso delle parti.

Baiesi Angelo di Paolo, d'anni 35, nato in Sallovia in Duno domiciliato fuori di porta S. Stefano alla Chiesa Nuova.

Pres. --- Sapete voi che nella mattina del 16 gennaio 1860 fu assalita la diligenza di Firenze fuori porta S. Stefano vicino al luogo detto la *Madonna della Mora*?

Test. — Sissignore, l'intesi dire.

Pres. — Voi non foste presente al fatto?

Test. — Nossignore.

Pres. — Aveste occasione di passare per di là la sera precedente al fatto?

Test. — Sissignore, circa alle 5 o alle 5 e mezza, mi sono incontrato in cinque individui dei quali quattro erano piccoli ed uno grande, essi camminavano assieme.

Pres. — Come erano vestiti?

Test. — Erano vestiti di scuro, erano avvolti in mantelli, uno avea una fascia rossa al collo, non saprei poi specificare se avessero cappotti o capparelle.

Pres. — Non avete osservato che cosa aveano in testa?

Test. — Mi pare avessero dei berettoni, ma non lo posso precisare.

Pres. — Osservaste se procuravano di tenere la faccia coperta?

Test. — Non saprei...

Pres. — Venivano verso Bologna?

Test. — Andavano verso S. Ruffillo.

Pres. — A voi dissero nulla?

Test. — Nossignore.

Pres. — Vi fece nessuna impressione il vedere quegli individui?

Test. — Nessuna.

Pres. — E quando alla mattina avete inteso a dire che era stata assalita la diligenza, sospettaste che coloro fossero stati gli autori dell'aggressione?

Test. — Sissignore, mi nacque questo dubbio.

Pres. — Avete saputo che in quella sera delle persone sieno state in quei dintorni e sieno andati a dormire da qualche contadino?

Test. — Nossignore.

Curti Gaetano fu Agostino, d'anni 52, nato e dimorante a Bologna, macellaio.

Dichiara di conoscere Ramponi Francesco.

Pres. — Che relazioni aveste col Ramponi?

Test. — È stato due anni e più nella bottega da macellaio di Poggi.

Pres. — In che tempo?

Test. — Andò via e poi tornò e vi stette due settimane.

Pres. — Vi ricordereste quando tornasse?

Test. — Nossignore.

Pres. — Queste due settimane che è stato ultimamente, a che ora veniva a lavorare?

Test. — All'inverno alla domenica alle 4 e mezza ant., e nel venerdì alle 6 o 6 e mezza.

Pres. — Perché havvi questa differenza?

Test. — Perché in venerdì è poco il lavoro.

Pres. — Nell'inverno non si preparavano prima i pezzi di bue?

Test. — Nossignore, si preparano il giorno medesimo. Il venerdì è di magro e si lavora poco.

Pres. — Di maniera che il venerdì si va al lavoro più tardi del solito.

Test. — Sissignore.

Pres. — Ramponi era sempre presente quando si apriva la bottega?

Test. — Sissignore.

Pres. — Era necessario che voi foste sempre presente quando si apriva la bottega?

Test. — Nossignore, se tardava anche di mezzora non faceva nulla, io era in qualità di tagliatore ed il Ramponi era garzone.

Pres. — Sapete che nella mattina del 16 gennaio 1863 fuori di porta S. Stefano veniva commessa una grassazione a danno dei viaggiatori della diligenza di Firenze?

Test. — Lo seppi la mattina stessa dagli avventori.

Pres. — A che ora siete andato a bottega in quella mattina?

Test. — Alle 6 o alle 6 e mezza, la bottega era già aperta da un pezzo.

Pres. — Credo che fosse precisamente un venerdì; in conseguenza non doveva essere stata aperta tanto presto.

Test. — Nell'inverno al venerdì si apre la bottega più per tempo.

Pres. — E perchè si va prima in bottega nei venerdì d'inverno?

Test. — Perché c'è da lavorare, si ha da tagliare i buoi in pezzi.

Pres. — Adesso voi distruggete tutto ciò che poc' anzi avete detto.

Test. — All'inverno si apre più presto ed all'estate più tardi...

Pres. — Sarebbe stato meglio che ve ne foste ricordato un po' prima.

Test. — Lo so io.....

Pres. — Mi sapreste dire l'ora in cui siete andati in bottega quel venerdì?

Test. — Io non so, perchè non tengo le chiavi e posso andare anche più tardi; il cassiere e quello che va prima.

Pres. — Il cassiere non potrà incassare nulla se prima non vi sia il tagliatore.

Test. — È lui che ha le chiavi.

Montessoro P. M. — Vorrei sapere dal testimonio se quando il Ramponi andò via dalla bottega, vi andò volontariamente o se lo mandarono via quei signori di cui parlò ultimamente.

Test. — L'ultima volta sì.

Pres. — E quando è ritornato da Poggi sapete di dove venisse?

Test. — Credo fosse a spasso, era uscito di carcere.....

Pres. — E quando era andato in carcere stava con Poggi?

Test. — Nossignore.

Lorenzini Antonio d'anni 25, fu Alessandro, domiciliato a Bologna, macellaio.

Dichiara di conoscere Ramponi Francesco.

Pres. — Che relazione avevate con Ramponi?

Test. — È stato in bottega da Poggi, ove io pure ci stò da 5 o 6 anni.

Pres. — Quanto tempo vi ci siete trovato con questo?

Test. — Quindici o 16 giorni prima del suo arresto.

Pres. — Sapete che per lo innanzi fosse nella bottega di Poggi?

Test. — Ci fu un'altra volta, ma io in allora non c'era.

Pres. — Qual'è il vostro ufficio?

Test. — Sto fuori della bottega a vendere.

Pres. — A che ora andavate in bottega?

Test. — Al venerdì vi andava più presto, al giovedì si macellava ed il venerdì si faceva la mostra.

Pres. — A che ora si è soliti andarvi nell'inverno?

Test. — Alle 5 o 5 e mezzo.

Pres. — Il Ramponi era solito di venire presto in bottega?

Test. — Nei pochi giorni che stette, quando c'era io, veniva sempre per tempo.

(Continua)